

Recensione Libri

La città? Più diritti,
meno retorica
Ma quanta storia

di **Marzio Fatucchi**

«La città è certamente il maggiore e più frequentato dei teatri». Basterebbe questa provocazione per capire il senso di «La retorica delle città», l'ultimo saggio del sociologo Giandomenico Amendola (edizioni Dedalo). Retorica come strumento per cercare di raccontare cosa è davvero una

città, o costruirne l'immagine a prescindere dalla realtà delle cose. In questa dialettica, in questo contrasto che diventa conflitto, si passa dalla retorica della razionalità e della giustizia a quella della bellezza, dal racconto (o narrazione?) dell'accoglienza a quello dell'individualismo. Nel testo,

ricchissimo di riferimenti storici e bibliografici, aneddoti e ironia, alla fine Amendola sintetizza quella che dovrebbe davvero essere la stella polare della città che verrà: «Nel rifare la città rifacciamo noi stessi», l'obiettivo è costruire «il diritto ad una migliore qualità della vita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Presentazione**

Oggi (ore 17) alla Palazzina Reale (Stazione Santa Maria Novella) si parla del libro di Giandomenico Amendola, «La retorica della città» (Edizioni Dedalo)

